Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 78 (2006)
Heft: 6

Werbung

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

sua carriera militare. Una pianificazione della carriera deve tener conto delle operazioni di sostegno della pace svolte (PSO). La competitività deve avere un ruolo importante. Imporre un tale servizio all'estero a chi non è minimamente portato non avrebbe nessun senso, senza contare il fatto che non sarà mai possibile utilizzare tutti gli ufficiali di professione o offrire il numero sufficiente di posti adatti al grado. Sarebbe invece molto più importante eliminare eventuali ostacoli a chi è disposto a svolgere questo tipo di servizio (messa a disposizione facilitata, garanzia al ritorno di un posto che tenga conto dell'esperienza acquisita, indennità adeguata, valutazione dell'impiego effettuato all'estero). A questo proposito bisognerà sensibilizzare i comandanti delle formazioni d'applicazione perché questo punto non può esser regolato con un articolo di legge. Attualmente, la pressione sui quadri di professione è molto forte e non si deve rischiare di aggravarla senza necessità.

In Svizzera gli impieghi all'estero non trovano grande accettanza, come ne è invece il caso nei paesi scandinavi. Nel 2001, la revisione parziale della legislazione militare è stata soltanto approvata perché si è promesso di rispettare il principio del volontariato per impieghi all'estero. Detto principio deve essere valido anche per i militari in ferma continuata, visto che dal punto di vista giuridico essi sono militari di milizia. La promessa fatta nel 2001 va rispettata se non si vuole rischiare di perdere fiducia e credibilità.

Servizio di promovimento della pace

Il comitato della SSU rigetta anche la proposta del Consiglio federale che intende render possibili impieghi non armati, fondati su accordi presi fra Stati sulla base del diritto internazionale pubblico. Nella votazione popolare del 2001, la revisione parziale della legislazione militare ha ottenuto una maggioranza soltanto grazie alla clausola di garanzia che prevede l'approvazione dei mandati da parte dell'ONU e dell'OSCE. In questo modo la neutralità è garantita E non c'è nessuna necessità di deviare da detta regola in singoli casi. La ripartizione delle competenze è anche un punto che non deve esser alterato. Il Consiglio federale stesso è dell'avviso che gli impieghi all'estero richiedono una legittimità politica molto alta. Non si devono quindi ridurre le competenze del Parlamento a favore di quelle del Consiglio federale. Più si riducono le competenze del Parlamento, più gli impieghi di sostegno della pace spariranno dai dibattiti sulla politica di sicurezza e meno l'opinione pubblica potrà rendersi conto di questa problematica. ■

UOMO
DONNA

scoprire che
l'eleganza
non è un lusso

MONN
www.monn.com